

B. N. C.
FIRENZE
1012
7



1012.2

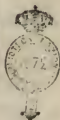
1012.
7



LIBERATIONE

DI VENETIA, INSIEME CON IL VO-
to fatto dalli Signori di vna Chiesa dedicata al
Sommo Nostro Redentore,

& la Processione fatta, & il Ponte superbissimo per
visitar detta Chiesa, In oltre la narratione della
Rosa mandata da sua Santità alla
detta Signoria di Venetia.



In Bologna per Alessandro Benacci. 1577.

Con licenza de' Superiori.

AL MOLTO MAGNIFICO, ET ECCEL. SIGN. IL SIGN. G. F.



I A m'è nota la molta affettione, che V. S. Eccell. porta (come è giusto) alla sua patria, ond'io perciò con gioioso affetto le indirizzo vna minuta delle cose fatte per la Illust. & Sereniss. Signoria nel giorno della publicata liberatione della Città di Vinegia del contagio. Et non ostante, che io sia certo, che da

molti anni V. M. haauerà diligente raguaglio, non perciò ho voluto rimaner di scriuerui quello, che io ho veduto, & inteso. Perche quantunque io non spieghi questi concetti con dolce, & vago stile, nō sarà perciò, che piaceuoli, & grati non siano, portando con esso loro se non Religione, Carità, & Misericordia dello Eterno Redentore. Sò almeno; che da me sono scritti con gran caldezza; nè di ciò mi pento, perche giunti nella fredda Germania non saranno così presto agghiacciati, che da V. S. E. non siano stimati già accesi.

SAPRA adunque V. M. che del 1575. à vintiuno di Luglio cominciò la peste in Vinegia, & è ita irreparabilmente serpendo in tal maniera, che grandissima moltitudine di case hanno patito infettione. Alli quattro di Settembre poi 1576. essendo in colmo il morire, questi Christianissimi Padri fecero vnitamente Voto di edificare vna Chiesa a' Reuerendi Padri Capuccini alla Giudeca dedicandola al Sommo Nostro REDENTORE, perche cessasse così horrendo male. Hora cessata del tutto miracolosamente la Peste, memori del beneficio riceuuto da sua Diuina

Maestri, presero parte nell' *Illustriss.* Senato di publicar la liberatione della Città alli vintiun Luglio 1577. (che à questo modo ha durato la peste due anni giusti) & visitar la Chiesa votiuua solennemente, nel modo, & ordine, che ui scriuerò, con quella breuità, che si potrà: & questa uisitatione solenne la faranno ogn' anno.

Douete auuertire, che la Chiesa visitata non è quasi principia-
ta, ma si come tutte l'altre cose sono state fatte con gran celerità, co-
si quel luogo pieno delle rouinate habitationi, che già u'erano, e sta-
to in tal maniera disposto, che nè ruine, nè mal composti pauimen-
ti hanno dato noia alcuna. Era fatto vna porta à detta Chiesa, co-
perta maestreuolmente di minutissime foglie d'alberi leuate da' trō
coni, dentr. dalla quale ui era vna assai lunga strada coperta di pan-
ni fini di molto prezzo, dalla quale si giungea in vn spaciofa Choro
acconcio gratiosamente, & addobbato di cuoi d'oro, & razzi finis-
simi, nel mezo del quale era su per molti gradi vn' Altare eminente
con l'Imagine del Nostro Redentore fatta da dottissima mano, or-
nato d' *Illustrissime* spalliere d'oro, di seda, & d'argento. Seruiua-
no quìu al sommo D I O i R. P. Capuccini. Discendendo poi
giù per l'altra parte dell' Altare, si uenia ad vn'altra strada, come la
prima coperta, per la quale si giungea ad vn'altra porta fatta co-
me quell'altra di foglie, per la qual fu il ritorno. Sarà questa Chie-
sa capace, & bella. Ne ho detto prima della Chiesa, perche parlan-
dosi molto d'essa si sappia in che termine stà. L'ordine, & modo
che hanno tenuto in questa liberatione, & uisitatione ue lo scriuo
lasciando molte notabil cose per non esser tanto longo.

Douendo andare adunque sin Serenità, tutto il Clero, & le
Scuole alla Giudeca solenne nente era troppo gran disturbo passar
un si largo (dirò) lago per barca. Et perciò fecero far un ponte, che
giungea dalla Piazza di san Marco à san. Giouanni della Giude-
ca, cosa grande, & ammirabile, fu fatto in quattro giorni, & com-

piuta si gran machina oltre il creder d'ogniuno. E lungo questo ponte 2550. piedi, & largo 18. fatto sopra Galee, & altri gran vasselli, che eccedono il numero di ottanta, & ha vn arco nel principio verso la Piazza fatto assai bene; & fu tolto via tutti gli infabri, & le Botteghe de' artigiani, rimanendo la piazza del tutto libera.

I panni tirati sopra antenne cominciavano alla porta grande di Palazzo, & andavano con un buon giro alla porta del ponte, essendo il ponte altresì coperto. La libreria, che è posta dirimpetto al palazzo era gloriosamente fornita, perche sotto à portichi v'erano razi pretiosi che copriano tutte le botteghe, & il maro; ad ogni colonna u'erano Stendardi dorati, & innumerabili festoni pendenti sopra il modiglione vi era un fregio di razi, che scorrea per tutto. In somma non ui era tralasciata cosa alcuna perche honoreuole, & ammenissima douesse riuscire tal fatura, essendoui, oltre le innumerabili bandiere, & Stendardi generali, Tapeti, & Scudi dorati con l'arme de' Signori alla Santa tutti gratiosamente disposti.

Era nel mezzo un quadro dipinto da eccellente maestro, nel qual si scorgeano certi medicarsi le contagiose piaghe, & da barbuto buono esser queste guardate con gran stupore, volendo forse dire, che si horribile mostra non hauea altre volte (ancor che molte mirate ne hauesse) ueduto. Erani chi languendo rendea l'anima, questo nelle braccia di chi più caro l'hauea: in fine perche molto u'era sì tutto dimostratrice del preferito male, io dirò, che quivi era dipinta la commune afflitione. Vedeasi nell'istessa pittura sì nel Cielolo Eterno Redentore, che pregato da un lato da giuuistessa, Dongella, & dall'altro dal Beato San Rocco, dall'vna con le mani in croce tutta ristretta, & disiosa di essere esaudita; d'altro con una mano al petto, & con l'altra dimostrante le sottogiacenti miserie, benedicesse lo afflittio Gregge, & onusto del Sacro santo vessillio, & delle santissime, & preciosissime piaghe rasseinate.

l'onnipo-

l'onnipotente ciglia. Eransi sedici Imagini di Sommi Pontefici, supremamente belle, che rendeano merauiglia, & contento.

Tutte queste cose composte con decoro, accompagnate da Tiorbe, Tamburi, & altri Stromenti, & da piaceuole raggio, & soauissimo Zefiro, che percotea l'uno ne gli ori rissetea l'aere allegro, & dall'altro, che facilmente mouea i bei Stendardi poteano (per quanto comporta terrena attione) mostrarci qualche parte del bello del cielo. Perche fosse cosi ben acconcio questo luogo ne lo dirò. Et è che sedendo quivi i Preclarissimi Signori alla Sanità, & essendosi sotto il loro felice Reggimento, & prouigioni (Diedator d'ogni bene) netata la Città dal contagio, & volendo mostrare fuori quell'allegrezza, che sentono del desiato bene hanno fatto questi acconciamenti.

Sono questi li Clarissimi Giacomo Soranzo, Paolo Tiepolo, & Marco Antonio Barbaro, Sopra prouiditori, & dignissimi Procuratori di San Marco: & li Clarissimi Pietro da Mosto, Nicolò Bernardo, & M. Antonio Badoaro, Proueditori, & Clarissimi Senatori.

Essendo le cose in questa maniera si cominciò la processione, la qual fu fatta diuotamente, & fu prima la Scuola di Santa Maria della Carità, laqual mostrò molte anzi infinite cere ardenti ad honor di Dio Ottimo Massimo. Fu seconda Santa Maria della Misericordia. Terza san Marco. Quarta san Giouanni, tutte copiose di gran luminarie. Fu quinta la Scuola del Glorioso San Rocco, nella quale fu ueduto molte belle significationi, rappresentate con persone viuue riccamente, & giulciamente disposte. Quanta ricchezza, & bellezza di dimostrationi, & di ori, & argenti fosse in questa Scuola, & in quella di San Theodoro che seguì, lascio per breuità nella penna. Basta questo, che fu così diuota, & bella questa Processione, che rese ammiratione à tutti.

Seguirono poi Frati di più ordini raccolti sotto quattordici Stendar-
di; & si sono uedute in questi molte Reliquie.

Doppo Vennero tutti gli Sacerdoti raccolti sotto Vndeci Sten-
dardi, & pieni di infinite Reliquie, & onusti di manti d'oro, &
di perle. Eraui il Reueren. Primicerio di san Marco, & poco do-
po il Reueren. Patriarca d' Armenia. Poscia in fine il Reueren.
Patriarca nostro vestito candidamente. Hebbe qui fine il nume-
roso C.

Comparue poscia l' Inuitissimo, & Serenissimo Sebastiano Ve-
niero. Duce, Vestito di bianco tutto, & accompagnato da molti
Illustriss. Ambasciatori, & gran numero di Gloriosi Senatori, i
quali rendeano vista humanamente beata. Nello arriuo di sua
Serenità al ponte parue disfarfi il mondo perche d' Artiglieria,
Tamburi, Trombe, & voci di popolo, fu gioiosamente & repen-
tinamente percossa l'aria. Signore io confesso bene, che quando non
hauessi ueduto il contagio in Vinegia, ch'io crederei, che non so-
lamente non fosse morta, ma duplicata la gente. Vi fu tanto grã
calca che non capiuano nè in si spatiofo campo nè à balconi, nè su
solieri, che tutto quel gran canale era di genti coperto. Tanto basti
ui della liberazione. Hora per non tralasciare cosa alcuna, vi vo-
glio scriuere qualche cosa della Rosa, che alli Sette del presente por-
tò il Reueren. Legato à donar al Principe nostro mandato da Sua
Santità. E da sapere adunque, che sua Beatitudine è solito nell'a
Quarta Domenica di Quadragesima col Collegio de' Cardinali do-
pò lo hauer deliberato à qual Principe si debba mandare benedire
Una Rosa di Oro con bellissime ceremonie, che troppo sarei lungo à
raccontarle, solamente dirò che hauendosi in esso sacro Collegio sta-
tuto di mandarla al Principe di Vinegia, finalmente, come ho det-
to, l'ha portata Sua Signoria Reuerendissima. Es è questo gran
segno d'amore, & stima. Porraßi questa Rosa nel ricchissimo, &

tante nominato Th'foro, direte fino due altre, per quanto lo in-
 teso, mandate alli Serenissimi Sebastian Gianni, & Pietro Mo-
 cenigo, già benemeriti Principi di Vinegia. Benedetta Rosa et
 benedetta voi sommo Padre, che ci haueite mandato con la Rosa
 la Pace. Benedetta voi Reueren Legato, che ce l'arrecaste, &
 benedetto voi Serenissimo Principe, che diuotissimamente la re-
 glate. Et benedetti tutti quelli, che seguendo la spinta di que-
 sta perueniranno alla Tionfante, che questo significa. Et per
 Altro non so di nuouo, ma se occorrerà ve ne darò altro di
 oglio, raguaglio. Dio Eternu sempre felice ui conservi.
 Di Vinegia alli xxii. Luglio. 1577.

D. S. M.

Affettionatissimo seruitore

Mutio Lunnina.

1572.7

005263053



